

M I M I

Il « mimo » è nelle radici del Teatro; così si chiamava, infatti, la rappresentazione comica del teatro greco-romano.

Ogni « mimo » è una espressione scenica di danza (senza accompagnamento musicale che ne stabilisca i tempi; ma tutt'al più con qualche « commento » di batteria o pianoforte che simbolizzi qualche « rumore » conseguente alle movenze dell'esecutore) e mimica.

Nei testi di « mimi » che vi presentiamo troverete il massimo dettaglio possibile dei movimenti. Tuttavia confidiamo nella vostra fantasia per l'aggiunta di particolari che dovranno dare l'indispensabile impronta di freschezza, genuinità e originalità d'interpretazione.

Anche questa parte del teatro d'espressione, esige studio e prove, tanto per ottenere un ritmo costante e armonico, quanto per correggere eventuali e possibili gesti scorretti o sguaiati.

L'attenta preparazione e presentazione di « mimi », soprattutto con ragazzi, è per gli stessi una valida formazione dell'abitudine a controllare ed a bene dosare la mimica della recitazione in drammi e commedie.

« Un discreto mimo », disse il famoso artista francese J. L. Barrault, « può diventare facilmente un buon attore di prosa; un discreto attore, però, non diventerà mai un buon mimo ».

Con lievi e facili adattamenti, almeno due dei « mimi » che seguono (Amicissimi; Operazione furto... e arresto), possono anche essere presentati con interpretazione femminile.

Amicissimi

Persone: CIRO - LINO - MUZIO - GIORNALAIO.

Costumi: abiti da passeggio.

Scenografia: 3 sedie su fondale neutro, oppure in avansipario.

Fabbisogno: alcuni giornali, una scatola di cerini.

Mimica: quella descritta.

Musica: eventuale a fantasia, in crescendo di ritmo.

Azione

Scena prima

In mezzo al palco una sedia. Ai lati una per parte. Ciro e Lino entrano. Si fanno a vicenda molti inviti a sedersi... Finiscono poi per accettare e siedono contemporaneamente tutti e due. Sorrisi.

Tutti e due allora vanno a prendere una sedia, ritornando in mezzo si accorgono che le sedie sono tre e allora tutti e due le riportano indietro. Arrivati in mezzo si siederanno uno sopra l'altro. Sorrisi.

Rivanno a pigliare la sedia... che poi riporteranno indietro... e così via finchè non entra il compare Muzio, il quale si siederà sulla sedia e così gli altri due gli poveranno addosso.

Scena di protesta e baruffa.

I primi due andranno a riprendere le sedie e si disporranno tutti e tre di fronte al pubblico.

Scena seconda

A questo punto entrerà il giornalista con un pacco di giornali e fingerà di gridare.

Domanda al primo se ne desidera: questi negherà.

Così il secondo.

Il terzo (Ciro) ne prenderà uno, chiederà e pagherà.

Dopo un po' Muzio adocchia il giornale, poi piano piano lo tira finchè l'avrà tutto lui. La medesima scena la farà Lino nei riguardi di Muzio.

Entrerà il giornalista una seconda volta, chiederà ai primi due, i quali faranno cenno di no, il terzo (Ciro) ne comprerà un'altra copia.

Stesso scherzo di prima. Muzio porterà via il giornale a Ciro. Lino butterà a terra il suo e porterà via quello di Muzio.

Entra il giornalista. Solita scena. Ciro ne compra un'altra co-

pia... Muzio prova a tirare... ma Ciro stavolta non vuol cedere; allora Muzio ritenta invano...

Prende allora un fiammifero e dà fuoco al giornale. Proteste!

Scena terza

Entra il giornalista: solita scena. Ciro ne comprerà un'altra copia... poi richiederà il giornalista e se ne farà dare una copia anche per Muzio: paga. Lino butterà via il suo e tenterà di avere quello di Muzio... ma questi resiste.

Lino accende il fiammifero e dà fuoco. Proteste.

Scena quarta

Muzio comincerà a tirare quello di Ciro.

Visto che resiste strapperà il giornale. Proteste.

Scena quinta

Entrerà il giornalista... solita scena, chiederà ai soliti due i quali faranno cenno di no.

Ciro ne comprerà una copia... poi un'altra che darà a Muzio; e poi, esitante, una terza che darà a Lino... paga, giornalista via.

Andranno via anche i due amici, lasciando i giornali sulla sedia e strappando quello di Ciro.

Sotto a chi tocca

Persone: PRESENTATORE - PADRONE DEL CIRCO - Tre DISOCCUPATI.

Costumi: Per il « Padrone » una specie di frac con ornamenti dorati; per il « Presentatore » abito elegante; per i « Tre Disoccupati » abiti dimessi.

Scenografia: fondale neutro con un chiodo al centro per appendere i cartelli.

Fabbisogno: due cartelli con occhiello per appenderli, scritti a caratteri facilmente leggibili da tutto il pubblico: uno con sopra scritto « CERCASI DOMATORE » l'altro « CERCASI LEONE »; un qualsiasi strumento musicale per « 3° disoccupato ».

Mimica: quella descritta.

PRESENTATORE (*a sipario chiuso rivolgerà agli spettatori queste parole*) « Gentilissimi signori, una notizia dolorosa. Nel grande circo « Luna Park » è spirato in questo istante il più celebre domatore del mondo: Sir Pikson. E' caduto, come gli eroi della leggenda, sulla breccia, nel tentativo cioè di domare un superbo esemplare della fauna africana. Mancano ormai poche ore alla rappresentazione serale, e già si prevede per questa sera una straordinaria affluenza. Il Direttore è disperato: manca il n. 1 dello spettacolo. L'auto del circo, munita di altoparlanti, sta lanciando disperati appelli per le vie della città nella speranza di scovare un domatore. Se qualcuno tra di voi si sente di affrontare un mestiere così pericoloso, si faccia avanti... » (*si apre il sipario; dopo una pausa entra il*)

PADRONE (*che appenderà ben visibile al pubblico un cartello: « cercasi domatore », poi uscirà*).

1° DISOCCUPATO (*entra, possibilmente dalla platea: guarda il cartello, non ne vuole sapere, ma poi ci ripensa e batte col piede a terra. Fa immaginarie prove. Batte di nuovo a terra. Entra il padrone. Alla richiesta di costui il disoccupato dice di voler fare il domatore. Il padrone lo squadra: nicchia. Disoccupato insiste, l'altro lo esamina: torace e muscoli; gli fa fare un salto e altre mosse a soggetto. Gli si porta quindi alle spalle e imita il ruggito del leone. Balzo del disoccupato che è preso dal terrore. Il padrone si decide per un rifiuto. L'altro insiste in ginocchio, e finalmente lo accetta. Fanno per uscire; il padrone torna indietro e porta via il cartello*).

2° DISOCCUPATO (*sale dalla platea: bigbellona per il palco finchè non sente un urlo da fuori. Salto di costui; dopo una breve pausa rientra il padrone lacrimante, con in mano la giacca del 1° disoccupato, e riappende il famoso cartello: « cercasi domatore ». Il 2° disoccupato legge, sta un po' in forse, poi si decide e chiama il padrone. Stessa scena di sopra: gli fa fare alcune prove. In un primo tempo fa da domatore il Padrone, poi si invertono le parti. Alla conclusione escono e quando il Padrone porta via il cartello entra il*)

3° DISOCCUPATO (*che ha uno strumento musicale a tracolla, e chiede con il cappello in mano la carità. Urlo tragico dall'esterno: guarda senza scomporsi sbadigliando per la fame*).

Rientra abbattuto e sconsolato il Padrone, portando i calzoni del 2° disoccupato. Riappende il cartello. Il povero legge e si offre. Stessa scena come per gli altri due. Poi escono, portando via il cartello. Dopo una breve pausa il nuovo domatore rientrerà con un enorme osso in mano nell'intento di rosicchiarlo. Comparirà anche il Padrone che appenderà un cartello su cui è scritto « cercasi leone »!).

Pugilato

Persone: CRONISTA - BILL - BULL - ARBITRO.

Costumi: BILL e BULL in maglietta a righe e calzoni comicamente a mezza gamba; CRONISTA in abito normale; ARBITRO in calzoni lunghi e golf.

Scenografia: su fondale scuro, s'immagina che il « ring » sia l'intero palcoscenico; quindi non occorrono corde in « quadrato », che ostacolerebbero soltanto l'azione.

Fabbisogno: due asciugamani; un microfono finto o vero.

Mimica: quella descritta.

Rumori: colpi di gong (che si possono realizzare anche colpendo una pentola con un bastone imbottito).

Azione

CRONISTA (*parla da un angolo del palco, in microfono finto o vero*) Qui: Radio-Televisione. Gentili ascoltatori, buona sera. Siete collegati direttamente al teatro olimpico, ove stasera avrà luogo l'incontro valevole per il titolo di campione mondiale di pugilato. La folla gremisce il locale: anche le ultime file del loggione sono affollatissime. (*guarda lontano*) Ecco: le nostre telecamere puntano verso gli spogliatoi... Escono i campioni (*aumenta il tono; se possibile provocare opportuni rumori*) Mc Donald del Texas detto Bill, campione dei pesi massimi, sale sul ring.

BILL (*entra: è magrissimo e comiccissimo. Ha un asciugamani sulle spalle. Saluta la folla*).

CRONISTA — E' la volta di Stewart, detto Bull, campione dei pesi piuma.

BULL (*entra. Grasso e comico. I due salutano con i pugni alzati sulla testa. Sorrisi. Intanto entra l'Arbitro*).

CRONISTA — Arbitra la partita il Sig. Tukel. In questo momento l'arbitro dà il 1° segnale (*gli attori dovranno seguire con mimica le parole del Cronista*). I pugili lanciano i loro asciugamani agli aiutanti. L'arbitro dà il 2° segnale. Gli atleti si guardano in cagnesco e studiano le loro mosse (*girano attorno al palco*). Gentili teleascoltatori, per farvi sempre meglio seguire le varie fasi del combattimento, vedrete l'azione con il rallentatore (*a questo punto i due si muoveranno adagissimo. Si raccomanda: azione corpo a corpo, ma lentissima. Il cronista commenterà a piacere. Ad un certo punto l'arbitro riceverà due pugni da entrambi, sempre lentissimi, e vacillerà, subito sorretto dai pugili; un colpo di campana o di gong. Tutto ritorna normale*).

CRONISTA — Fine del primo tempo (*intanto gli atleti si asciugheranno il sudore. L'arbitro, dopo essersi medicato la parte colpita, darà il segnale del secondo tempo. Come all'inizio*). Gentili teleascoltatori, potrete ora osservare la scena con l'acceleratore (*scena velocissima. Dopo pochi secondi l'arbitro, colpito da entrambi, crolla a terra. I pugili lo raccolgono ed escono silenziosi*).

Operazione furto e... arresto

Personae: LADRO - PADRONE - MARESCIALLO - SERVI -
GUARDIE (*quante se ne vuole*).

Costumi: mascherina per il viso del LADRO; simboli di divise per MARESCIALLO e GUARDIE; vestiario a volontà per PADRONE.

Scenografia: su fondale neutro, al centro, un letto (realizzato con lenzuola, coperte e cuscino su un qualsiasi rialzo di un metro, ottenibile con un paio di casse di legno affiancate, o altro); di fianco al letto una sedia, sulla quale c'è un apparecchio telefonico; da una parte un baule o cesta vimini in cui possa nascondersi una persona.

Fabbisogno: gioielli, fune, bastone, rivoltella.

Mimica: quella descritta.

Musica: eventuale a fantasia, con ritmo crescente.

Azione

- 1) Scena buia.
- 2) Il padrone entra, accende, fa per « spogliarsi ».

- 3) Chiama il servo, il quale lo aiuta.
- 4) Il signore *indosserà* quante più giacche o vestiti, calzoni potrà. Sfruttare le pose comiche: es. gambe all'aria, sul letto, ecc.
- 5) Poi a letto; spegne la luce.
- 6) Entra il ladro. Scena: si dirige verso il baule. Ogni tanto l'altro russa, e allora scena a soggetto. Estrae i gioielli e scappa richiudendo forte il coperchio del baule.
- 7) Il padrone si sveglia, accende, guarda, chiama per telefono la polizia, poi i servi.
- 8) Li interroga ad uno ad uno, ma questi faranno cenni negativi; quindi vanno all'inseguimento.
- 9) Entrano le guardie: spiegazione, e poi si dividono il terreno della caccia.
- 10) Inseguimento dentro e fuori della scena varie volte col ladro.
- 11) Il ladro entra nel baule.
- 12) Tutti entrano, si siedono, discutono. Rumore nel baule: fuggono lontano.
- 13) Ladro si alza con la rivoltella in pugno e fa alzare le mani a tutti, ma ad uno ad uno svengono.
- 14) Ladro scappa, inseguimento generale.
- 15) Il ladro tende una corda attraverso la porta, e gli altri entrando capitolomboleranno in mezzo alla scena.
- 16) Di nuovo inseguimento. Il ladro li aspetterà alla porta e con un bastone li abatterà al suolo uno sopra l'altro. Scappa.
- 17) Tutti poi escono. Il Maresciallo lascia una Guardia alla porta, con l'incarico di colpire il primo che entra.
- 18) Il primo ad entrare sarà proprio lui che riceverà la solenne legnata. Conduce via la guardia.
- 19) Entra il ladro: dispone una corda tutto intorno al palco, già pronta con il laccio.
- 20) Gli altri entrano, si metteranno in mezzo, raccoglieranno la corda, si domanderanno cos'è.
- 21) Il ladro piglierà un capo della fune e comincerà a stringere, legandoli come salami.
- 22) Poi l'ennesimo inseguimento.
- 23) Il ladro disporrà su una sedia la sua giacca, il berretto e i calzoni; gli altri, entrando, lo crederanno il ladro e allora giù botte. Poi escono.
- 24) Il ladro rientra a pigliarsi la giacca; sente un rumore e si nasconde ancora nel baule.

- 25) Gli altri rientrano stanchi. Rumore nel baule.
- 26) Si dispongono tutti dietro al baule.
- 27) Il ladro vuole ripetere la scena di prima, ma questa volta viene preso e con discrezione legato.

N.B. - Se il palco avesse delle botole si potrebbe usufruire di esse per almeno un inseguimento.